

# Percorso di preparazione al Matrimonio cristiano

2019-2020

1° Incontro

La Convivenza

*Cari fidanzati, voi vi state preparando a crescere insieme, a costruire questa casa, per vivere insieme per sempre. Non volete fondarla sulla sabbia dei sentimenti che vanno e vengono, ma sulla roccia dell'amore vero, l'amore che viene da Dio. La famiglia nasce da questo progetto d'amore che vuole crescere come si costruisce una casa che sia luogo di affetto, di aiuto, di speranza, di sostegno. Come l'amore di Dio è stabile e per sempre, così anche l'amore che fonda la famiglia vogliamo che sia stabile e per sempre.*

*(Discorso ai fidanzati; Papa Francesco; 2014)*

*(66) Più che mai necessaria ai nostri giorni è la preparazione dei giovani al matrimonio e alla vita familiare [...]. La preparazione al matrimonio va vista e attuata come un processo graduale e continuo [...]. La preparazione immediata a celebrare il sacramento del matrimonio deve aver luogo negli ultimi mesi e settimane che precedono le nozze.*

*(Familiaris Consortio, Giovanni Paolo II; 1981)*

*(207) Invito le comunità cristiane a riconoscere che accompagnare il cammino di amore dei fidanzati è un bene per loro stesse: coloro che si sposano sono per la comunità cristiana «una preziosa risorsa perché, impegnandosi con sincerità a crescere nell'amore e nel dono vicendevole, possono contribuire a rinnovare il tessuto stesso di tutto il corpo ecclesiale: la particolare forma di amicizia che essi vivono può diventare contagiosa, e far crescere nell'amicizia e nella fraternità la comunità cristiana di cui sono parte»*

*(Amoris Laetitia, Francesco; 2016)*

## PERCORSO DI FORMAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Cavallasca; Vicariato di San Fermo (Anno Pastorale Novembre 2019- Giugno 2020)

**I. LA CONVIVENZA: l'inizio dello stile di una vita condivisa**

# 1. LA PAROLA DEL VANGELO

## dal Vangelo di Luca (1, 34-35)

Allora Maria disse all'angelo:  
«**Come è possibile? Non conosco uomo.**».  
Le rispose l'angelo:  
«Lo Spirito Santo scenderà su di te,  
su te stenderà la sua ombra  
la potenza dell'Altissimo.  
Colui che nascerà sarà dunque santo  
e chiamato Figlio di Dio.»

## dal Vangelo di Matteo (1, 18-21)

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo:  
sua madre Maria, essendo promessa sposa di  
Giuseppe, prima che andassero a vivere  
insieme si trovò incinta per opera dello Spirito  
Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e  
non voleva ripudiarla, **decise di licenziarla in  
segreto.** Mentre però stava pensando a queste  
cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo  
del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di  
Davide, non temere di prendere con te Maria,  
tua sposa, perché quel che è generato in lei  
viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio  
e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo  
popolo dai suoi peccati.»



## 2. IL MAGISTERO DELLA CHIESA

Con il termine **Magistero della Chiesa**, la Chiesa cattolica indica il proprio insegnamento, con il quale ella **conserva e trasmette** attraverso i secoli il deposito della fede, ovvero **la dottrina rivelata da Gesù agli apostoli.**



### Con Papa Francesco:

Lo “status” della convivenza: cosa dice la Chiesa? Come interpretarlo? Quale linguaggio usare? Nell’Esortazione Apostolica “*Amoris Laetitia*” (AL; La gioia dell’amore; 8 aprile 2016), a conclusione del Sinodo mondiale sulla Famiglia, Papa Francesco propone una nuova pedagogia destinata alle famiglie. Egli desidera farsi carico delle fragilità umane e non negare la realtà delle nostre esistenze: per questo egli ricorda:

AL 8: La Bibbia è popolata da famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari, fin dalla prima pagina, dove entra in scena la famiglia di Adamo ed Eva, con il suo carico di violenza ma anche con la forza della vita che continua (*Gen 4*), fino all'ultima pagina dove appaiono le nozze della Sposa e dell'Agnello (*Ap 21,2.9*).

AL 22: Possiamo riscontrare che la Parola di Dio non si mostra come una sequenza di tesi astratte, bensì come una compagna di viaggio anche per le famiglie che sono in crisi o attraversano qualche dolore, e indica loro la meta del cammino.

...*antefatti prima di Papa Francesco (Giovanni Paolo II)*

Dal documento del Pontificio Consiglio per la Famiglia  
“Famiglia, matrimonio e Unioni di fatto” (26 luglio 2000)

### Motivazioni e fattori culturali circa le nuove unioni

7. **La progressiva diminuzione** del numero dei matrimoni e delle famiglie riconosciute come tali dalla legge di diversi Stati, e **l'aumento in alcuni paesi del numero di coppie non sposate conviventi**, non possono essere sufficientemente spiegati da un movimento culturale isolato e spontaneo, bensì rispondono a **cambiamenti storici intervenuti nelle società contemporanee**, in questo momento culturale che alcuni autori chiamano "post-moderno".  
9. Occorre **comprendere le differenze sostanziali tra matrimonio e unioni di fatto**. È qui che si radica la differenza tra la famiglia d'origine matrimoniale e la comunità originata da un'unione di fatto. La comunità familiare nasce dal patto d'alleanza dei coniugi. **Il matrimonio** che sorge da questo patto d'amore coniugale non è una creazione del potere pubblico, bensì **un'istituzione naturale** e originaria che lo precede. Nelle unioni di fatto, al contrario, si mette in comune l'affetto reciproco, ma allo stesso tempo manca quel vincolo coniugale di natura pubblica e originaria che la famiglia. Famiglia e vita formano una unità che deve essere protetta dalla società, in quanto si tratta del nucleo vivente della successione (procreazione e educazione) delle generazioni umane.

Nel Catechismo della Chiesa Cattolica si legge:

***La famiglia*** è la cellula originaria della vita sociale. È la società naturale in cui l'uomo e la donna sono chiamati al dono di sé nell'amore e nel dono della vita. L'autorità, la stabilità e la vita di relazione in seno alla famiglia costituiscono i fondamenti della libertà, della sicurezza, della fraternità nell'ambito della società (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2207)



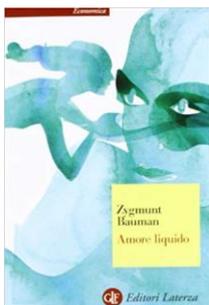
### Matrimonio cristiano e unioni di fatto

31. La comunità cristiana ha vissuto fin dal principio l'istituzione del matrimonio cristiano come **segno efficace dell'unione di Cristo con la sua Chiesa**. Gesù Cristo ha elevato il matrimonio al rango di avvenimento salvifico nel nuovo ordine instaurato nell'economia della Redenzione. In altri termini, il matrimonio è un sacramento della Nuova Alleanza, aspetto questo essenziale per comprendere il contenuto e la portata dell'alleanza matrimoniale tra due battezzati. Dal canto suo, il Magistero della Chiesa ha precisato che “il sacramento del matrimonio ha questo di specifico fra tutti gli altri: di essere **il sacramento di una realtà che già esiste nell'economia della creazione**, di essere lo stesso patto coniugale istituito dal Creatore al principio” (Giovanni Paolo II, Esortazione Apostolica *Familiaris consortio*, n. 68)

### Attenzione e avvicinamento pastorale

49. **Un atteggiamento di comprensione** nei confronti della problematica esistenziale e delle scelte delle persone che vivono un'unione di fatto è legittimo, e in alcune circostanze un dovere. Alcune di queste situazioni devono perfino suscitare vera e propria compassione. **Il rispetto della dignità delle persone non è messo in discussione. Tuttavia, la comprensione delle circostanze e il rispetto delle persone non equivalgono a una giustificazione** (...). I cristiani devono pertanto cercare di **comprendere le cause individuali, sociali, culturali e ideologiche della diffusione delle unioni di fatto**. **Bisogna ricordare che una pastorale intelligente e discreta può, in certi casi, contribuire alla riabilitazione “istituzionale” di queste unioni**. Le persone che si trovano in questa situazione devono essere prese in considerazione, **caso per caso e in maniera prudente**, nel quadro della pastorale ordinaria della comunità ecclesiale, mediante un'attenzione ai loro problemi e alle difficoltà che ne derivano, un dialogo paziente e un aiuto concreto, specialmente nei confronti dei figli.

### 3. LA LETTURA DEL TEMPO IN CUI VIVIAMO



#### **Amore liquido.**

*Sulla fragilità dei legami affettivi*  
Zygmunt Bauman; aprile 2006

Amarsi e rimanere insieme tutta la vita. Un tempo, qualche generazione fa, non solo era possibile, ma era la norma. Oggi, invece, è diventato una rarità, una scelta invidiabile o folle, a seconda dei punti di vista.

#### **Cos'è che ci spinge a cercare sempre nuove storie?**

"Il bisogno di amare ed essere amati, in una continua ricerca di appagamento, senza essere mai sicuri di essere stati soddisfatti abbastanza. L'amore liquido è proprio questo: un amore diviso tra il desiderio di emozioni e la paura del legame".

#### **Dunque siamo condannati a vivere relazioni brevi o all'infedeltà...**

"Nessuno è "condannato". Di fronte a diverse possibilità sta a noi scegliere. Alcune scelte sono più facili e altre più rischiose. Quelle apparentemente meno impegnative sono più semplici rispetto a quelle che richiedono sforzo e sacrificio".

#### **Eppure lei ha vissuto un amore duraturo, quello con sua moglie Janina?**

"L'amore non è un oggetto preconfezionato e pronto per l'uso. È affidato alle nostre cure, ha bisogno di un impegno costante, di essere ri-generato, ri-creato e resuscitato ogni giorno. Mi creda, l'amore ripaga quest'attenzione meravigliosamente. Per quanto mi riguarda (e spero sia stato così anche per Janina) posso dirle: come il vino, il sapore del nostro amore è migliorato negli anni".

#### **Oggi viviamo più relazioni nell'arco di una vita. Siamo più liberi o solo più impauriti?**

"Libertà e sicurezza sono valori entrambi necessari, ma sono in conflitto tra loro. Il prezzo da pagare per una maggiore sicurezza è una minore libertà e il prezzo di una maggiore libertà è una minore sicurezza. La maggior parte delle persone cerca di trovare un equilibrio, quasi sempre invano".

#### **Abbiamo finito per trasformare i sentimenti in merci.**

##### **Come possiamo ridare all'altro la sua unicità?**

"Il mercato ha fiutato nel nostro bisogno disperato di amore l'opportunità di enormi profitti. E ci alletta con la promessa di poter avere tutto senza fatica: soddisfazione senza lavoro, guadagno senza sacrificio, risultati senza sforzo, conoscenza senza un processo di apprendimento. L'amore richiede tempo ed energia. Ma oggi ascoltare chi amiamo, dedicare il nostro tempo ad aiutare l'altro nei momenti difficili, andare incontro ai suoi bisogni e desideri più che ai nostri, è diventato superfluo: comprare regali in un negozio è più che sufficiente a ricompensare la nostra mancanza di compassione, amicizia e attenzione. Ma possiamo comprare tutto, non l'amore. Non troveremo l'amore in un negozio. L'amore è una fabbrica che lavora senza sosta, ventiquattro ore al giorno e sette giorni alla settimana".

#### **Forse accumuliamo relazioni per evitare i rischi dell'amore, come se la "quantità" ci rendesse immuni dell'esclusività dolorosa dei rapporti.**

"È così. Quando ciò che ci circonda diventa incerto, l'illusione di avere tante "seconde scelte", che ci ricompensino dalla sofferenza della precarietà, è invitante. Muoversi da un luogo all'altro (più promettente perché non ancora sperimentato) sembra più facile e allettante che impegnarsi in un lungo sforzo di riparazione delle imperfezioni della dimora attuale, per trasformarla in una vera e propria casa e non solo in un posto in cui vivere. "L'amore esclusivo" non è quasi mai esente da dolori e problemi - ma la gioia è nello sforzo comune per superarli".

## 4. IL MAGISTERO CON PAPA FRANCESCO

### Fidanzamento, nozze, e cammino di crescita

La maggiore efficacia della cura pastorale si realizza dove *l'accompagnamento* non termina con la celebrazione delle nozze, ma “scorta” almeno i primi anni di vita coniugale.

Mediante colloqui con la coppia singola e momenti comunitari, si tratta di aiutare i giovani sposi ad acquisire gli strumenti e i supporti per vivere la loro vocazione. E questo non può avvenire che attraverso un percorso di crescita nella fede delle coppie stesse.

### Accompagnare il cammino alle nozze

La fragilità che, sotto questo profilo, si riscontra spesso nei giovani che si avvicinano al matrimonio rende necessario accompagnare il loro cammino oltre la celebrazione delle nozze. E questo – ci dice ancora l'esperienza – è una gioia per loro e per quanti li accompagnano. E' un'esperienza di gioiosa maternità, quando gli sposi novelli sono oggetto delle cure sollecite della Chiesa che, sulle orme del suo Maestro, è madre premurosa che non abbandona, non scarta, ma si accosta con tenerezza, abbraccia e incoraggia.

### Accompagnare “la crisi”

Riguardo a quei coniugi che sperimentano *seri problemi* nella loro relazione e si trovano in crisi, occorre aiutarli a ravvivare la fede e riscoprire la grazia del Sacramento.



(Papa Francesco; 27.09.2018; Discorso alla Rota Romana)

---

Papa Francesco; *Esortazione Apostolica sull'Amore nella famiglia;*  
**Amoris Laetitia**; 19 marzo, 2016

294. «La scelta del matrimonio civile o, in diversi casi, della semplice convivenza, molto spesso non è motivata da pregiudizi o resistenze nei confronti dell'unione sacramentale, ma da situazioni culturali o contingenti». **In queste situazioni potranno essere valorizzati quei segni di amore che in qualche modo riflettono l'amore di Dio.** Sappiamo che «è in continua crescita il numero di coloro che, dopo aver vissuto insieme per lungo tempo, chiedono la celebrazione del matrimonio in chiesa. La semplice convivenza è spesso scelta a causa della mentalità generale contraria alle istituzioni e agli impegni definitivi, ma anche per l'attesa di una sicurezza esistenziale (lavoro e salario fisso). In altri Paesi, infine, le unioni di fatto sono molto numerose, non solo per il rigetto dei valori della famiglia e del matrimonio, ma soprattutto per il fatto che sposarsi è percepito come un lusso, per le condizioni sociali, così che la miseria materiale spinge a vivere unioni di fatto». Comunque, **«tutte queste situazioni vanno affrontate in maniera costruttiva, cercando di trasformarle in opportunità di cammino verso la pienezza del matrimonio e della famiglia alla luce del Vangelo.** Si tratta di accoglierle e accompagnarle con pazienza e delicatezza». È quello che ha fatto Gesù con la samaritana (*Gv* 4,1-26): rivolse una parola al suo desiderio di amore vero, per liberarla da tutto ciò che oscurava la sua vita e guidarla alla gioia piena del Vangelo.

295. In questa linea, san Giovanni Paolo II proponeva la cosiddetta “**legge della gradualità**”, nella consapevolezza che **l'essere umano «conosce, ama e realizza il bene morale secondo tappe di crescita»**. Non è una “gradualità della legge”, ma una gradualità nell'esercizio prudentiale degli atti liberi in soggetti che non sono in condizione di comprendere, di apprezzare o di praticare pienamente le esigenze oggettive della legge. Perché anche la legge è dono di Dio che indica la strada, dono per tutti senza eccezione che si può vivere con la forza della grazia, anche se ogni essere umano «avanza gradualmente con la progressiva integrazione dei doni di Dio e delle esigenze del suo amore definitivo ed assoluto nell'intera vita personale e sociale dell'uomo».

296. Il Sinodo sulla Famiglia si è riferito a diverse situazioni di fragilità o di imperfezione. Al riguardo, **desidero qui ricordare ciò che ho voluto prospettare con chiarezza a tutta la Chiesa** perché non ci capiti di sbagliare strada: «due logiche percorrono tutta la storia della Chiesa: *emarginare e reintegrare* [...]. La strada della Chiesa, dal Concilio di Gerusalemme in poi, è sempre quella di Gesù: della misericordia e dell'integrazione [...]. **La strada della Chiesa è quella di non condannare eternamente nessuno; di effondere la misericordia di Dio a tutte le persone che la chiedono con cuore sincero** [...]. Perché la carità vera è sempre immeritata, incondizionata e gratuita!». Pertanto, «sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione».

Riflettiamo insieme:

- ✓ Prendiamo atto del fatto che la Chiesa, nella sua istituzione, non può negare la Verità del Vangelo circa la vita coniugale/matrimoniale, fondando la sua scelta di tenere in un orizzonte alto di senso il sacramento del matrimonio. Non “dice la sua opinione”, piuttosto non si discosta dalle parole stesse di Gesù. In una disputa sul divorzio (libello di ripudio) scritto da Mosè, Gesù viene interrogato dai Farisei sulla liceità o meno di tale “libello”. Ed egli risponde alla provocazione: Gesù disse ai farisei:

Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. All'inizio della creazione li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida **quello che Dio ha congiunto**” (Mc 10,2-16)...

Gesù richiama l'ordine della Creazione raccontata nel Libro della Genesi (Gen 2,18-24):

“Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». (...) Il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiusse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna (*Ishà*) perché dall'uomo (*Ish*) è stata tolta». Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.

**L'orizzonte e il senso della vita di coppia restano sempre alti:** in questo contesto vogliamo ricomprendere sia l'importanza e la ricchezza della vita matrimoniale (i ordine al Sacramento cristiano), sia l'esperienza e il significato della vita di coppia per alcuni già iniziata nella forma della vita condivisa (convivenza).